

Il Comune di Napoli ha approvato altri quattro progetti speciali

# Altri 1210 giovani saranno chiamati col preavviamento

Un gruppo avrà il compito di andare nei rioni IACP a far pulizie - Altri ricerche sull'inquinamento e le fonti energetiche alternative - I mezzi meccanizzati

Il Comune di Napoli continua la sua battaglia per l'attuazione della legge sul lavoro giovanile. Lo fa senza intenzioni assistenziali, perché di questi giovani ha bisogno per qualificare e potenziare tutta una serie di servizi. Proprio l'altro giorno la giunta, con i poteri del Consiglio e con l'accordo di tutte le forze politiche, ha approvato altri 4 progetti speciali. Prevedono l'assunzione per un anno di altri 1210 iscritti alle liste speciali del collocamento.

E così saliranno a 5810, se il governo farà il suo dovere, oltre ai 900 assunti nel gennaio del '79, ci sono i 3700 interessati ai quattro progetti approvati nell'ottobre scorso (pulizia urbana, lotta all'abusivismo, assistenza domiciliare agli anziani e interventi igienico-sanitari) e gli ultimi 1210.

Come saranno utilizzati?

**I quattro progetti**

Il primo progetto riguarda l'energia. 277 giovani, tra cui la gran parte diplomati e laureati, daranno vita ad un centro di consulenza a disposizione dei privati. Un condominio vuol acquistare un nuovo impianto di riscaldamento? Saranno i giovani a indicare, a seconda dei casi, qual è quello più conveniente.

Contemporaneamente faranno ricerche sulle fonti energetiche alternative e in modo particolare sullo sfruttamento dei rifiuti solidi urbani.

Altri 390 saranno invece impegnati nei servizi di automazione e nel centro elaborazione dati del Comune. In altre parole si potenzieranno ulteriormente gli uffici amministrativi o giudiziari.

**L'impegno del Comune**

Le quattro delibere sono state già inviate alla giunta regionale, che dovrebbe esaminarle nella seduta di martedì. Successivamente passeranno, a vaglio del CIPE. Già all'esame di questo organismo invece, sono i progetti speciali approvati dal Comune in ottobre.

Il Comune di Napoli è senza dubbio l'ente che più di ogni altro si è dato da fare per dare piena attuazione alla legge sul preavviamento. Basta, a confermarlo, questo dato: sono appena 28.000 i giovani che in questi anni sono stati assunti nelle amministrazioni pubbliche di tutta Italia.

Un secondo caso Fioroni a Napoli. Secondo le informazioni che sono trapelate ieri nonostante lo stretto riserbo con il quale sta agendo la magistratura, sarebbero state le rivelazioni di Nicola Casato, uno degli autonomi arrestati nei giorni scorsi a Napoli, a mettere gli inquirenti sulla strada degli altri cinque ed a portare al loro arresto.

Si delinea così intorno a questo gruppo di sei autonomi, accusati di essere stati i protagonisti di una serie di attentati terroristici compiuti a Napoli nell'anno scorso, una vicenda giudiziaria che ricorda molto da vicino quella più nota ed importante di Padova e del 21 dicembre.

Ma ricostruiamo i fatti, tutti del resto ancora avvolti dal segreto istruttorio e che attendono ancora di essere dimostrati con prove inconfutabili.

Nicola Casato, autonomo di Economia e commercio, noto per essere un violento, uno sprangatore, uno che di tron-

Il magistrato ha confermato l'arresto per quattro di loro

# Una confessione dietro il fermo dei 6 autonomi

Gli interrogatori degli altri due estremisti si sono protratti fino a tarda sera - Sarebbe stato uno del gruppo, Nicola Casato, a rivelare la responsabilità in alcuni degli attentati compiuti in città e «firmati» da una lunga serie di sigle eversive

I sei vengono interrogati in questura e poi trasportati a Poggioreale. Ieri il magistrato, sostituto Minale, li interrogò. Chiamò per primo Nicola Casato, il quale pare abbia confermato le accuse agli altri cinque e le rivelazioni fatte già precedentemente.

Poi viene interrogato Achille Flora. Dopo di lui vengono sospesi gli interrogatori che riprendono in serata e che mentre scriviamo sono ancora in corso. Il giudice avrebbe dunque convalidato gli arresti dopo le dichiarazioni del Casato per i primi quattro interrogati, mentre per altri due l'interrogatorio è ancora in corso mentre scriviamo.

Ha ritenuto dunque sufficienti gli elementi di accusa. Ed è questo che fa ritenere che il Casato abbia confermato le sue accuse.

I difensori del Flora smentiscono dal canto loro la notizia delle rivelazioni di Nicola Casato. A questo punto le ipotesi sono molte.

La prima è che Nicola Casato, autonomo convinto, abbia deciso di mollare nel momento in cui il gruppo di cui faceva parte aveva scelto la via della illegalità e degli attentati; magari in prossimità di un salto di qualità del gruppo. Se così fosse, e se le rivelazioni di Casato rispondessero al vero, ci sarebbe una ulteriore conferma al rapporto autonomia-terrorismo ed al fatto che nelle fila del terrorismo diffuso la stessa estensione del fenomeno indebolisce i gruppi che vi agiscono, perché li espone ai cambiamenti di umore e di convinzione dei suoi militanti.

Naturalmente esiste anche la possibilità che le rivelazioni di Nicola Casato non rispondano al vero - di esse si attende del resto ancora conferma - ma allora non si comprenderebbe la ragione per cui il giovane avrebbe deciso di farlo.

Le indagini in corso, comunque, che gli inquirenti definiscono tutt'altro che terminate, aprono un capitolo nuovo nella ricerca delle trame del terrorismo napoletano. Dopo la fine dei NAP, infatti, gruppo paramilitare diffuso nella struttura al modello delle Brigate Rosse, è la prima volta che un gruppo di autonomi intera-

mente napoletano viene accusato di essersi reso protagonista di attentati terroristici.

Tra le cose che restano da chiarire c'è ne una di particolare importanza: se cioè i sei autonomi sono accusati degli attentati più gravi, quelli in cui ci sono state irruzioni, sequestri di persona e uso delle armi, o della serie di esplosioni che si sono succedute sotto sigle diverse l'anno scorso.

Per ora si parla di partecipazione ad associazione sovversiva e di detenzione di esplosivi. Non di armi, dunque. Si accenna a sette attentati compiuti sotto la sigla «Nuclei comunisti organizzati», ma spetterà alla magistratura stabilire, in base a prove certe, la realtà dei fatti.

Con il compagno Reichlin

**Sabato prossimo seminario regionale su «l'Unità»**

A Napoli e nella regione si stanno svolgendo le assemblee preparatorie

Sabato 19 alle ore 9,30 si terrà nella sede del gruppo regionale a Palazzo Reale il seminario regionale sull'«Unità».

La relazione sarà tenuta dal compagno Rocco Di Biasi della Segreteria regionale del partito, responsabile della stampa e propaganda. Concluderà la discussione il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'«Unità». Il seminario nasce dalla esigenza di discutere del ruolo dell'organo di informazione dei comunisti nella nostra regione e nella città, di che cosa deve divenire questo giornale nei prossimi anni, di come si possono superare i limiti e sviluppare le potenzialità.

Di questo si è cominciato a discutere già nelle assemblee che in questi giorni si tengono in preparazione del seminario, con la partecipazione dei lettori dell'«Unità». Alcune di esse si sono già svolte giovedì in Federazione: i compagni di fabbriche napoletane hanno discusso con i compagni Ferraiuolo e Polito; ve-

Cosa succede se passa il decreto del governo sulla finanza locale

# Ecco come ti blocco il Comune

Una corsa in tram verrebbe a costare 250 lire; 650 quelle extraurbane - Inutile costruire scuole, asili, mense, perché non si potrebbe assumere il personale indispensabile - Sarebbe impossibile aumentare di altri 10.000 pasti la refezione scolastica

**Seduta straordinaria in Comune**

**Ieri la commemorazione di Mattarella e Nenni**

«Dobbiamo rispondere con una grande mobilitazione di popolo a questo dramma, a questi assassinii ad opera non di «capi storici», ma di volgari delinquenti». Così il compagno Valenzi, sindaco di Napoli, ha aperto la seduta straordinaria di ieri del Consiglio comunale.

L'assemblea si è riunita per commemorare le recenti vittime del terrorismo (il presidente della giunta regionale siciliana, Mattarella e i tre poliziotti trucidati a Milano) e il compagno Pietro Nenni.

«Bisogna passare dalla preoccupazione all'allarme. Dobbiamo contribuire a scovare e colpire questi terroristi». Ha continuato Valenzi. Il suo è stato un breve discorso, ma teso ed appassionato.

Il compito di ricordare il grande dirigente socialista è invece toccato al vice sindaco, Carpino. «Nenni - ha detto trattenendo a stento la commozione - non ha mai riposato, nemmeno per un minuto. Il suo connaturato ottimismo per l'avvenire. La sua opera ha sempre avuto un solo scopo: l'emancipazione dei popoli e la costruzione di una società più umana, più giusta».

Valenzi ha poi voluto aggiungere qualche ricordo personale alla commemorazione ufficiale.

Domani il Consiglio comunale di Napoli si riunirà in seduta straordinaria. Lo stesso si farà in tutte le altre città. Il motivo? Lanciare un segnale d'allarme e costringere il governo a modificare il decreto sulla finanza locale recentemente presentato al Parlamento, il pericolo, infatti, non è solo quello di stringere ulteriormente i rubinetti del credito, di ridurre le entrate, di assegnare, insomma, meno fondi, ma di dare un colpo decisivo all'autonomia amministrativa dei comuni.

Il compagno Antonio Scippa, assessore alle Finanze a Napoli, ha al riguardo una battuta pronta: «Quel decreto - dice - ha un solo obiettivo, "strangolare" i Comuni». Altra battuta di Scippa, assessore regionale del PCI rincara la dose: «Si vuol ridurre gli Enti locali all'immobilismo. Inoltre aggiunge - ancora una volta si procede per decreti legge e non si avvia concretamente la riforma della finanza locale».

Non meno pesante, nei giudizi, è stata l'Associazione dei Comuni, l'ANCI, di cui -

naturalmente - fanno parte anche i sindaci ed amministratori democristiani: «Il decreto del governo è autoritario e antiautonomistico», si legge in un documento approvato l'altro giorno dal direttivo regionale.

Simili, nel tono e nella sostanza, sono anche i comunitari della Lega delle autonomie e dell'Unione province italiane.

Insomma, si è scatenato un vero e proprio putiferio.

**Dibattito e governabilità su «Sistema dei partiti»**

Venerdì 18 alle ore 17,30 in Federazione, nella sala Mario Alicata, si terrà una conferenza dibattito su: «Sistema dei partiti e crisi della governabilità».

Relatore il compagno Umberto Pagli, docente di Storia delle dottrine politiche all'Università di Modena.

Preoccupazione e allarme non sono infatti fuori luogo, basta dare uno sguardo agli articoli del decreto e incrinata, per rendersene conto. Nell'art. 2, ad esempio, si dice che basta il parere contrario di un solo componente del comitato di controllo per bloccare l'approvazione di una delibera.

«Altro che rigore! - dice Delli Carri - In questo modo si vuole solo complicare le cose». Nello stesso articolo si stabilisce anche che nei rapporti con il personale i Comuni devono attenersi senza deroghe di sorta al contratto di lavoro. «Formalmente è giusto - commenta Scippa - Ma non nella pratica». Oggi, tra Comuni e Comuni, ci sono notevoli differenze di trattamento economico.

Sempre sul personale, nel decreto c'è un'altra «perla»: i Comuni con più di 50.000 abitanti non possono procedere ad assunzioni per attivare nuovi servizi (art. 6).

«Concretamente - continua Scippa - significa che a Napoli non potremo più costruire scuole, asili, mense, perché non ci sarebbe il personale indispensabile». «Inutile dire - aggiunge Delli Carri - che in questo modo si penalizza ancora una volta il Mezzogiorno, dove la carenza e l'impadronimento dei servizi pubblici ha raggiunto punti limite».

E veniamo ai raziamenti. L'inflazione «galoppa» ad un ritmo del 20 per cento, ma il governo finge di non saperlo e per il 1980 prevede entrate ai Comuni per un ammontare non superiore, neanche di una lira, all'anno precedente. Di conseguenza per continuare ad amministrare occorrerà ricorrere ad anticipazioni bancarie e pagare fior di miliardi per gli interessi.

Già ora il Comune di Napoli, per il mancato pagamento dei soldi necessari a far pagare il bilancio, è costretto a sborsare 2 miliar-

di al mese di interessi passivi.

Per i trasporti, poi, si ramenta il ridicolo. E' aumentato il costo del personale, è aumentato quello del carburante (almeno del 25 per cento), come fronteggiare questa situazione? Il governo non ha dubbi: aumentando il prezzo dei biglietti. E così a Napoli una corsa in tram verrebbe a costare minimo 250 lire; sulle linee extraurbane, dovrebbe arrivare a 600 lire.

Un modo come un altro, insomma, per dire: prendete l'auto e lasciate perdere i mezzi pubblici. E' così che si vuol ripianare i deficit delle aziende di trasporto?

Ma questo singolare florilegio non è finito. Articolo 25, altra «novità»: nel corso dell'anno la contingenza non può superare i 30 punti.

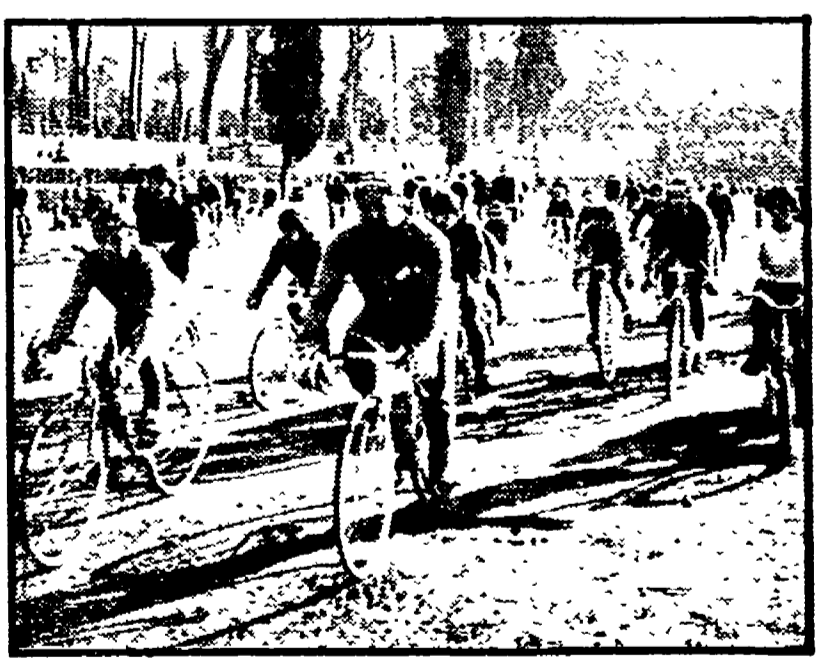
«Siamo all'assurdo - sbotta Delli Carri - come si fa a prevedere l'inflazione?». «Hanno ragione i sindacati - aggiunge Scippa - questo è un vero e proprio attacco indiretto alla scala mobile».

Infine, la goccia che fa traboccare il vaso: un altro «taglio» per quanto riguarda le spese correnti. Concretamente si tratta di 4 miliardi in meno per Napoli e di circa 20 per tutti i Comuni della regione. «Ciò vuol dire, ad esempio - spiega Scippa - che non potremo aumentare di altri 10.000 pasti la refezione scolastica».

«D'altro canto - aggiunge Delli Carri - i comunisti e l'ANCI avevano proposto che almeno per i comuni più piccoli si istituiva un fondo comune per la costruzione di alloggi, fognie, asili nido...». Ma questo singolare proposta non è stata accettata? «C'è invece un articolo - il 31 - con cui si stanziavano 200 miliardi per la Camera di Commercio. C'è da stupirsi, allora, se la reazione a questo decreto è stata così immediata e diffusa?»

m. dm.

# la parola ai lettori



**Il sindacato messo alla porta dall'assessore regionale allo Sport**

Cara «Unità»,

abbiamo preso visione della nuova legge regionale n. 42 del 12/79 e all'art. 4 si nota che la Consulta sportiva regionale, senz'altro un'istituzione valida, da tempo auspicata dalle forze politiche e sportive, è vedova dei sindacati e delle rappresentanze delle Forze armate.

Più volte abbiamo sentito nelle varie assemblee, convegni e manifestazioni sportive che i sindacati trascurano i problemi dello sport e non solo loro ma a volte anche i partiti politici. Tutto questo non solo non è vero ma in questi ultimi anni sia i partiti politici che i sindacati si stanno impegnando più di ogni altro per cambiare in senso positivo e sociale questo mondo sportivo che è il primo protagonista solo nelle pagine dei giornali specialistici.

La Federazione unitaria per esempio ha investito i CIRL aziendali impegnandoli di più per la diffusione dello sport di massa tra i lavoratori (tornei, incontri triangolari, scambi con l'estero ecc.) nonché per le attività giovanili con la collaborazione del CICA e degli enti di promozione dello sport.

Nei CIRL aziendali, da dove il sindacato opera con i migliori sindacalisti e dai quali parte la conoscenza e l'esperienza sullo sport da parte del sindacato in quanto a lavoratori, fa avanzare l'intero movimento anche nel settore di questo servizio sociale non secondario per la crescita civile ed un nuovo modo di vivere fuori dal tempo di lavoro.

Inoltre il sindacato è presente nelle diverse commissioni comunali, provinciali e regionali dei Giochi della gioventù e collabora in tutti i modi per la riuscita di dette manifestazioni, ma l'assessore non lo sa...

Questa Consulta regionale da cui è escluso il sindacato

ha questi compiti: 1) elaborare proposte per la risoluzione dei problemi dello sport; 2) svolgere iniziative di stimolo nel settore sportivo nei confronti degli enti locali e della scuola; 3) favorire lo sviluppo dell'attività sportiva; 4) esprimere parere sulle linee programmatiche per gli impianti sportivi predisposte dall'assessore al ramo; 5) esprimere pareri sui programmi annuali e poliennali predisposti dagli enti interessati; 6) stimolare la ricerca scientifica nel settore dello sport e dell'educazione fisica e l'aggiornamento tecnico; 6) esprimere pareri sui regolamenti di gestione degli impianti sportivi realizzati ai sensi della legge; 7) diffondere i principi dell'educazione sanitaria fisica e morale della gioventù.

Per quale motivo il sindacato non deve farne parte? FILIBERTO FUCILE, direttore di Olimpia '71 e rappresentante sportivo CGIL regionale

**E' difficile lavorare bene all'ENEL di Nola...**

Cara Unità,

Siamo rappresentanti sindacali dell'ENEL zona Nola e scriviamo, a nome di tutti i nostri lavoratori, per sottoporre alcuni problemi che rendono il nostro lavoro praticamente impossibile per i cattivi rapporti con l'utenza in genere, per i quali abbiamo portato proposte alla direzione dell'ENEL, che non sono mai state prese in considerazione.

La settimana scorsa il nostro Consiglio dei delegati, avuto l'ultimo incontro con la direzione suddetta articolato soprattutto sui problemi che riguardano i locali, gli organici, il servizio elettrico all'utenza, il centralino telefonico.

Per quanto riguarda i locali la situazione è ormai insostenibile, per la funzionalità degli stessi e lo spazio estremamente limitato e l'igiene. In dettaglio i locali della sede di zona, in via S. Paolo Belato, sono ubicati in vari appartamenti nemmeno contigui, per cui, a volte per il disbrigo della stessa pratica si è costretti, utenti e impiegati, a girare in pittoresche processioni da un locale all'altro dello stesso ufficio: senza contare poi che la mancanza di utenti complica di più le cose per la mancanza di opportuno smistamento di utenti all'ufficio interessato.

La situazione è pressoché identica presso le agenzie di Marigliano e S. Giuseppe. Per quanto attiene gli organici, c'è una carenza di circa dieci impiegati (su un organico di circa 50 persone previsti). Ciò non può non riflettersi sul servizio, per cui gli utenti scaricano le loro giuste dimostranze sui lavoratori.

Il centralino telefonico (un apparecchio che farebbe la gioia di un antiquario) non riesce a fronteggiare le normali servizio che nelle condizioni attuali diventa un assalto.

L'ENEL non vuole riconoscere nei dati questa situazione e impegnarsi per le soluzioni adeguate. A tal punto le OOS, e il Consiglio dei delegati hanno proclamato lo stato di agitazione convocando assemblee sui posti di lavoro per stabilire le inevitabili forme di lotta (sciopero, sospensione di ogni forma di straordinario e reperibilità) per costringere coloro che rappresentano la direzione latitante a prendere gli opportuni provvedimenti per assicurare un più efficiente servizio all'utenza e più decenti condizioni di lavoro a gli operatori interessati.

On.le-CGIL Flaet-CISL Uilsp-UIL Consiglio delegati ENEL Zona Nola

**il partito**

**OGGI**

A Montecalvario alle 10 festa del tesseramento con Sandonico e Francese; a Casoria centro alle 10 festa del tesseramento con Geronico; a Pindino alle 10 assemblea sulla situazione internazionale con Minopoli; a Pomigliano alle 9,30 manifestazione per la casa con Formica.

**DOMANI**

In Federazione alle 9 comitato direttivo provinciale; all'Arenella alle 18,30 assemblea sulla proposta di legge contro la violenza sessuale con Orpello; alla Certosa alle 18,30 assemblea sulla situazione politica con De Cesare; a Marianiella alle 19 assemblea sull'equo canone con Vitello; a Pozzuoli alle 18,30 assemblea sulla situazione politica con Minopoli.

**ATTIVO CON BASSILICO SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE**

Ad Arzano domani alle 18 attivo sulla situazione internazionale con Bassilico.

**MARTEDI'**

All'Arenella alle 17,30 riunione sul progetto per il quartiere Due Porte con Riano.

**FGCI**

**OGGI**

**ASSEMBLEE DI ORGANIZZAZIONE DEI CIRCOLI**

Alla San Giuseppe Porto alle 9,30 con Napoli; al Corso alle 10 con Izzit, alla Stella Cervi alle 10 con Caiazzo; a Capri alle 10 con Persico.

**DIBATTITI**

Alle 10 a Cimilito dibattito sulla pace con Conte;

alle 17 a Cimilito dibattito su FGCI e giovani con Nappi.

**DOMANI**

**ASSEMBLEE DI ORGANIZZAZIONE DEI CIRCOLI**

A Milano alle 18 con Conte; a San Anastasio alle 18 con Persico; a Giugliano alle 18 con Vinci; a Case Pulcella alle 16 con Pulcrano cellula VII Classico; a Vicaria alle 17 con Capozzi cellula Fermi; a San Lorenzo alle 17 con Erra cellula V Scientifico.

**ATTIVI**

A Saviano alle 19 attivo di circolo con Caiazzo; a Ponticelli alle 17 attivo di circolo con Formica; a Fuorigrotta alle 17,30 attivo delle ragazze con Ferrione.

**fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni**

**esposizione permanente**

**VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092-8761158**